

COMUNICATO STAMPA

Roma, 31.3.2016

Il calcestruzzo di qualità si fa con il mescolatore *Un'interrogazione parlamentare solleva il problema storico della qualità nella produzione industrializzata di calcestruzzo*

Unacea condivide le preoccupazioni manifestate nell'interrogazione parlamentare presentata dall'on. Basilio Catanoso lo scorso 17 marzo riguardo alla qualità del calcestruzzo prodotto industrialmente. Riferendosi ai molti e spesso drammatici cedimenti strutturali riportati nelle notizie di cronaca, nell'interrogazione parlamentare si afferma: "una delle cause è certamente da ricercare nell'impiego di calcestruzzo non rispondente ai requisiti di progetto e la cui scarsa qualità dipende anche e in buona parte dalle modalità con cui il calcestruzzo viene prodotto; gli studi effettuati dall'Istituto italiano per il calcestruzzo circa le differenze qualitative tra il calcestruzzo preconfezionato, prodotto mediante mescolatore fisso in impianto e quello prodotto mediante carico diretto in autobetoniera, evidenziano come l'adozione di un mescolatore fisso garantisca il raggiungimento di un grado di omogeneizzazione del calcestruzzo più elevato e quindi di un miglior spandimento ed una quasi totale idratazione del cemento impiegato evitando, durante la posa in opera, la formazione di nidi di ghiaia o agglomerati di cemento."

Unacea ha in molte circostanze denunciato che **nel nostro paese l'85% del calcestruzzo è ancora prodotto a secco** nell'autobetoniera, saltando il processo di mescolazione nell'impianto. La diffusione di questa pratica è frutto di leggi e linee guida, esaustive nella fase di definizione delle miscele, nella scelta dei componenti, nei risultati prestazionali e nel controllo a opera eseguita, ma deficitarie e contraddittorie sul versante del confezionamento e della mescolazione. Di contro, in paesi europei quali Francia, Germania, Paesi Bassi (ma anche non europei quali Algeria, Arabia Saudita ed Emirati Arabi) l'utilizzo del mescolatore nella produzione industrializzata di calcestruzzo è pressochè esclusivo.

Oltre all'aspetto della sicurezza, l'utilizzo del mescolatore negli impianti ha **vantaggi sia ambientali che economici**. Grazie a un utilizzo più efficiente del cemento il mescolatore contribuisce in maniera sostanziale alla riduzione dell'emissione di anidrite carbonica. Inoltre a fronte dell'investimento iniziale, l'utilizzo del mescolatore permette ingenti risparmi economici grazie a un impiego più efficiente degli ingredienti, al risparmio di carburante delle autobetoniere e alla minore usura delle stesse.

Unacea chiede con forza che su un tema che riguarda la sicurezza dei cittadini e l'ambiente il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti possa dare una risposta e si mette a disposizione per individuare in tempi brevi le misure da introdurre per eliminare la dannosa anomalia italiana riguardante la produzione a secco di calcestruzzo.

Nata nel 2010, Unacea è l'associazione delle aziende italiane di macchine e attrezzature per costruzioni, è la sezione italiana del Cece, il Comitato europeo dei produttori di macchine per costruzioni che raggruppa le associazioni nazionali di 13 paesi in rappresentanza di circa 1.200 aziende, per un fatturato di circa 23 miliardi di euro e 130 mila persone impiegate direttamente.

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/12558

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 592 del 17/03/2016

Firmatari

Primo firmatario: CATANOSO GENOESE FRANCESCO DETTO BASILIO
CATANOSO

Gruppo: FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI
PRESIDENTE

Data firma: 17/03/2016

Destinatari

Ministero destinatario:

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI *delegato in data*17/03/2016

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-12558

presentato da

CATANOSO Basilio

testo di

Giovedì 17 marzo 2016, seduta n. 592

CATANOSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere —
premessi che:

da anni, purtroppo, si assiste al crollo geograficamente indiscriminato, di viadotti appena ultimati, di scuole appena ristrutturate, di ponti, di autostrade e di edifici;

una delle cause è certamente da ricercare nell'impiego, durante la costruzione degli stessi, di calcestruzzo non rispondente ai requisiti di progetto e la cui scarsa qualità dipende anche e in buona parte dalle modalità con cui il calcestruzzo viene prodotto;

gli studi effettuati dall'Istituto italiano per il calcestruzzo circa le differenze qualitative tra il calcestruzzo preconfezionato, prodotto mediante mescolatore fisso in impianto e quello prodotto mediante carico diretto in autobetoniera, evidenziano come l'adozione di un mescolatore fisso garantisca il raggiungimento di un grado di omogeneizzazione del calcestruzzo più elevato

e quindi di un miglior spandimento ed una quasi totale idratazione del cemento impiegato evitando, durante la posa in opera, la formazione di nidi di ghiaia o agglomerati di cemento. Quindi l'adozione del mescolatore fisso in impianto di luogo ad un prodotto qualitativamente migliore e, a conferma di quanto già l'esperienza nel settore dimostra, il livello qualitativo del calcestruzzo, a parità di componenti impiegati, è direttamente connesso alle specifiche tecniche del sistema di produzione adottato;

i riferimenti normativi oggi esistenti in materia risultano però contraddittori.

Infatti, se da un lato, la norma europea Uni En 206, all'articolo 9.8, laddove nella nota a margine dello stesso precisa che «Dopo la miscelazione principale, la durata di rimiscelazione in autobetoniera dovrebbe essere non minore di 1 min/m³, e non dovrebbe essere minore di 5 min a partire dall'aggiunta dell'additivo», sembra fare chiaro riferimento alla necessità di una doppia miscelazione, una principale in impianto e una secondaria in autobetoniera, dall'altro lato, sia le cogenti norme tecniche per le costruzioni emesse dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia le linee guida sul calcestruzzo preconfezionato approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ammettono la possibilità di una doppia e alternativa via per la produzione del calcestruzzo, da adottarsi a scelta e discrezione del produttore di calcestruzzo, la prima con miscelazione nel mescolatore fisso e l'altra con miscelazione in autobetoniera;

le norme europee Uni En-206 così come «reinterpretate» in Italia dalle norme tecniche delle Costruzioni e dalle relative linee guida sul calcestruzzo non prevedono quindi per il calcestruzzo prodotto in Italia l'obbligatorietà dell'uso del mescolatore fisso in impianto;

questa fuorviante interpretazione della Uni En-206 si pone altresì in antitesi con quelle di moltissimi altri Paesi europei, quali ad esempio Francia, Germania, Olanda o di Paesi emergenti dal punto di vista della realizzazione di opere infrastrutturali quali Algeria, Arabia Saudita o Emirati Arabi; si tratta di Paesi dove il calcestruzzo è prodotto solo ed esclusivamente tramite l'uso del mescolatore fisso e l'autobetoniera viene relegata alla sua funzione originaria di mezzo di trasporto;

la sicurezza delle opere pubbliche e non solo, nonché la buona realizzazione delle stessi, dovrebbe essere, per il Governo e per i contribuenti, questione di primario interesse e rilevanza nazionale al fine di scongiurare il fenomeno inaccettabile oltre che deprecabile del crollo o, nella migliore delle ipotesi, della scarsa durabilità delle opere in calcestruzzo –:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato al fine di promuovere l'adozione di una normativa adeguata, disciplinante il ciclo di confezionamento del calcestruzzo, che imponga l'obbligo per i produttori dello stesso di adoperare un mescolatore fisso in impianto, e ciò sia al fine di garantire la qualità e la sicurezza del prodotto e sia al fine di uniformare la normativa italiana alle prescrizioni europee, nonché agli *standard* degli altri Paesi del mondo. (4-12558)

Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (*Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione*):

norma europea

calcestruzzo

norma tecnica